



Comune di
Casalbordino

Provincia di CHIETI

Variante
Al Piano Quadro Tratturo

Tav. n°
A

Scala:

Data:
23/11/2006

Oggetto:
Relazione Tecnica

SINDACO

Dott.ssa Maria CELANO

PROGETTISTA

Arch. Maria, Alessandra SCHIAVONE

DISEGNATORE CAD Ivan Ottaviano

Spazio riservato all'Ufficio

Spazio riservato altri Enti

COMUNE DI CASALBORDINO

(Provincia di Chieti)

Variante al Piano Quadro Tratturo

RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

La presente relazione accompagna gli elaborati di progetto relativo alla stesura della variante al Piano quadro Tratturo (P.Q.T.) del Comune di Casalbordino , il cui progetto iniziale è stato approvato con prescrizioni dal Ministero Beni Culturali – Soprintendenza Archeologica, con provvedimento n. 76 del 7/3/1989, ed è strettamente finalizzata ad illustrare ed integrare i contenuti grafici e normativi.

Il progetto è suddiviso nei seguenti elaborati:

1. – TAV. A *relazione tecnica illustrativa* ,
2. – TAV 1 *inquadramento territoriale 1: 25000;*
3. – TAV 2 *previsioni del PRG vigente inerenti l'area tratturale;*
4. – TAV 3 *analisi sullo stato di fatto 1: 2000 ;*
5. – TAV 4 *progetto area tratturale (ambito urbano) 1:2000;*
6. – TAV B *norme tecniche di attuazione.*

COROGRAFIA

Il Comune di Casalbordino appartiene alla Provincia di Chieti; il territorio comunale ha un'estensione di 45,90 Km. Il suo territorio è delimitato dai seguenti confini: fiume Osento – fiume Sinello – Mare Adriatico – Torino di Sangro – Paglieta – Atessa – Villalfonsina – Pollutri – Vasto .

L'altimetria va da quota zero s.l.m. ad un massimo di mt 260 s.l.m.

La parte di territorio presa in esame dal presente progetto è posta a ridosso della costa ed investe per la maggior parte il lido del Comune di Casalbordino.

Nel suo interno , racchiusa tra il fiume Osento ed il fiume Sinello, si snoda una fascia appartenente alla rete tratturi.

La lunghezza di detta fascia tratturale è di circa mt. 5650 per una larghezza massima di mt 125 ed una minima di mt 22.

L'altimetria della parte di territorio in esame è a quota variabile da 1 a 15 m s.l.m.

ANALISI DELLO STATO DI FATTO

La fascia tratturale può suddividersi in due tronconi per effetto dei diversi usi del suolo verificatesi nel tempo .

Precisamente uno che va dal fiume Sinello al fosso denominato Valle Russo e l'altro dal fosso Valle Russo al fiume Osento .

Il primo tratto (fiume Sinello – fosso Valle Russo) ha un'estensione longitudinale di circa mt 2500, le sue caratteristiche tipologiche sono rimaste a prevalente uso agricolo in parte interessato da infrastrutture viarie come ad esempio il passaggio della SS.16.

Il secondo tratto (fosso Valle Russo – fiume Osento) ha una estensione di circa mt 3.150. Questa parte l'area tratturale storicamente ha subito diversi interventi edilizi, urbanistici ed infrastrutturali (strada di lungo mare, tracciato ferroviario, irregimentazioni degli alvei, ecc.), per cui, in parte alienata a fini edificatori, è stata ricompresa per la sua caratteristica d'aggregato urbano nella delimitazione del centro abitato " Termini" ai sensi dell'art. 4 D.L. n. 285 del 30/04/1993 approvato con verbale di deliberazione del Commissario Straordinario 341 del 4/11/1993.

VARIANTE AL P.Q.T.

L'area oggetto della variante , è quella delimitata tra il fiume Osento e il fosso Valle Russo, adiacente al tracciato ferroviario tra il tracciato FF.SS. maggiormente interessata da uno sviluppo urbano disorganico. La zona

necessita di un riordino e riuso delle aree tratturali residuali direttamente interessate dall'uso maggiormente ricreativo turistico, mantenendo e recuperando, dove possibile, elementi di caratterizzazione. Il tutto in accordo con le linee di sviluppo dell'intera località marina affrontate con l'adozione della variante al Piano Regolatore Generale in corso di approvazione.

Il tracciato del Demanio Armentizio che aveva un preciso scopo nell'uso ad esso destinato, "la transumanza", oggi risulta di fatto impraticabile vista la condizione di discontinuità per i tratti di interclusione consistenti nelle barriere artificiali costruite quali il tracciato della R.F.I. e la Strada Statale n° 16 Adriatica.

Com'è noto, i beni appartenenti al Demanio pubblico ed al patrimonio indisponibile dello stato sono destinati *ex lege* per funzione primaria al soddisfacimento di interessi pubblici generali e non possono essere distolti da tale destinazione senza preventiva intesa con l'Amministrazione dello Stato.

Il Comune di Casalbordino, in ossequio alle norme previste dal D.M. 22/12/1983, in materia di tutela delle aree tratturali della Regione Abruzzo ha redatto il P.Q.T. ai sensi dell'art. 4 del D.M. 20/3/1980 approvato nelle forme di legge previste.

Ora con il presente progetto di variante, che considera anche l'attuale fase di ripianificazione (vedi il Piano Demaniale Marittimo e la Variante al PRG adottata ed in fase di approvazione), si vuole proporre il recupero di quelle zone di degrado ambientale in cui versano i residui del Demanio Armentizio (Tratturo) oramai compromessi nel tessuto urbano del Lido di Casalbordino e non più riconducibili a quello della sua funzione iniziale.

Infatti, le previsioni della variante sono volte a salvaguardare le parti residuali idonee alla caratterizzazione ambientale (vedi i tratti dunali e le aree a verde di fascia del lungomare Alessandrini); alla realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie quali: parcheggi, verde pubblico attrezzato, percorsi pedonali; alla ricomposizione di parti oggettive di sanatorie edilizie nonché riordino degli accessi alle aree urbanizzate.

Le norme tecniche di attuazione dettano in maniera non equivoca i materiali che si potranno utilizzare nel rispetto dei vincoli ivi presenti, le modalità di attuazione delle opere pubbliche e non ultimo l'esclusione della realizzazione di qualsiasi volume edilizio permanente non preesistente.

Il recupero dell'area tratturale, così come prospettata, è necessaria al fine di dotare un intero nucleo abitativo di standards urbanistici sia per il decoro dei residenti e sia per lo sviluppo del turismo che risulta l'attività socio economica prevalente unitamente all'attività agricola.